

Dalla lettera inviata ai membri del **Consiglio Pastorale Parrocchiale**

(...) Il primo significato che vedo nella partecipazione al Consiglio Pastorale sta nella opportunità di fare una bella esperienza di comunione. E' stato detto più volte che uno dei limiti, presente in ogni comunità cristiana, è il fatto che ciascuno si occupa del proprio gruppo o settore di attività, senza conoscere spesso le altre attività, iniziative e, qualche volta, perfino le persone coinvolte. Partecipare a un Consiglio offre l'occasione di allargare lo sguardo, di conoscere e apprezzare ciò che si fa di bene anche al di fuori della nostra attività, di imparare a ragionare in termini comunitari e non parziali.

Anche la differenza di età dei componenti è occasione per conoscersi, capirsi e apprezzarsi fra generazioni e sensibilità diverse.

Un significato importante per me consiste anche nel prepararsi così a saper prendere in mano il cammino e la programmazione di una comunità parrocchiale. E' questo un frutto di quel Concilio che ricordiamo in questi mesi nel 50° anniversario della sua apertura. E sarà a breve una urgenza delle nostre comunità parrocchiali, man mano che diminuirà la presenza attiva dei parroci, visto il crescere della loro età media e l'assenza di sostituti. Senza nulla togliere all'importanza della presenza di un sacerdote nella vita di una comunità, credo che la prospettiva di laici che assumono il compito della programmazione pastorale aiuterà le nostre comunità ad essere sempre più vicine ai progetti e ai problemi del nostro tempo.

Chi ha già fatto parte del Consiglio sa che non è così facile il suo funzionamento. Le ricchezze ricordate sopra a volte sono ancora un ostacolo. La differenza di età, di formazione e di sensibilità a volte fa sentire distanti, senza consonanza di interessi. Il peso del proprio incarico porta a lasciare in secondo piano l'impegno per il bene comune. I preti finora non sono stati di grande aiuto a maturare la propria vocazione laicale e a esercitare il proprio senso di responsabilità. Spesso la delega alla fine è più comoda. E pensare a un futuro da "inventare" o quasi, ci può spaventare e farci ritirare. Ma spero che prevalga il gusto della sfida e la passione per questa nostra comunità.

p. Renato

Parrocchia

"Regina Pacis"



Con questo foglio allegato al sussidio per la Messa, vi presento il

Consiglio Pastorale Parrocchiale per il quadriennio 2012 - 2016

p. Renato	<i>parroco</i>
p. Gianni	<i>cappellano</i>
Ioppolo Nino	<i>diacono</i>
Vignudelli Valter	<i>accolito</i>
Mirri Carlo	<i>lettore</i>
Aliscioni Marco	<i>scout</i>
Aliscioni Vittorio	<i>circolo</i>
Ansaloni Costantini Catia	<i>catechesi giovani</i>
Barra Molinaro Maria	<i>ministro dell'Eucaristia</i>
Bertero Vesce Caterina	<i>caritas</i>
Bianconi Righi Ilaria	<i>gruppo famiglie</i>
Bigi Gabriele	<i>scout</i>
Bortolotti Anna	<i>catechesi</i>
Carnevali Mirri Giuseppina	<i>catechesi adulti</i>
Costantini Giulio	<i>scout</i>
Costantini Marcello	<i>circolo</i>
Ioppolo Andrea	<i>circolo</i>
Malagoli Marco	<i>comm. Nuova chiesa</i>
Malagoli Marinella	<i>catechesi</i>
Mantovani Giordano	<i>caritas</i>
Meinero Massimo	<i>consiglio pastorale uscente</i>
Riva Graziano	<i>gruppo sagra</i>
Toschi Andrea	<i>consiglio pastorale. uscente</i>
Toschi Tommaso	<i>catechesi giovani</i>
Zanon Paolo	<i>catechesi giovani</i>
Zauli Stefano	<i>circolo</i>

Ringrazio tutti per la partecipazione alle votazione, segno di responsabilità e spirito di comunione, e ringrazio questi membri del Consiglio per la disponibilità e l'interesse alla vita e alla crescita della nostra comunità.